

Mobilità Ribaltone a Berna, sussidi a un passo

La Commissione dei trasporti del Nazionale salva il pacchetto di progetti per migliorare la qualità di vita nel Luganese
In ballo ci sono 3,5 milioni – Bruschetti: «Con buona pace di chi parlava di fallimento» – Quadri: «È un segnale forte»

■ È un'«inversione a U» che fa esultare il Luganese, quella materializzatasi ieri a Berna. La Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio nazionale (CTT-N) ha reinserito il distretto fra quelli che dovrebbero beneficiare di un sussidio per i rispettivi Programmi d'agglomerato (nel caso del Luganese, il PAL3): «pacchetti» di progetti pensati per migliorare la mobilità e in generale la qualità di vita. Scriviamo «dovrebbero» perché devono ancora esprimersi il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati (nonché la sua Commissione dei trasporti). Alle Camere la CTT-N, che ha preso la sua decisione con 20 voti favorevoli e 2 astensioni, chiede di considerare il principio della parità di trattamento. «Proponiamo d'inserire nel decreto federale anche i programmi d'agglomerato Aarau-Est, Delémont, Luganese e la circonvallazione di Oberburg, nonché di aumentare il contributo per quanto concerne i programmi Grand Genève e Bulle», in modo da non «penalizzare quei programmi d'agglomerato per i quali in passato erano stati previsti rinvii».

Il PAL3 in sintesi

Riassumere in poche parole i contenuti del PAL3 è impresa ardua. Si tratta, in estrema sintesi, di una serie di progetti pensati per migliorare il PAL2 (che a sua volta indicava come interventi prioritari la realizzazione del tram-treno e la riorganizzazione della viabilità stradale tramite, anche, la circonvallazione Agno-Bioggio). Progetti – presentati con l'intenzione di rispondere alle criticità che la Confederazione aveva già sollevato quando aveva analizzato il PAL2 – che intendono meglio integrare il tram-treno e la circonvallazione nel territorio. Tra di essi ci sono tra le altre cose progetti di mobilità lenta e la suddivisione del Luganese in 21 «aree funzionali» che, assieme, dovrebbero costituire la «città-agglomerato».

Un emendamento tira l'altro

Per capire l'inversione di rotta voluta dalla CTT-N abbiamo contattato il consigliere nazionale **Lorenzo Quadri**, che in essa ha avuto un ruolo: «Ho presentato un emendamento che chiedeva di reinserire il PAL3 fra i programmi meritevoli di finanziamenti, e così hanno fatto altri commissari per le altre regioni escluse a causa di un presunto non sufficiente avanzamento dei Programmi d'agglomerato precedenti». Il PAL3 (ne avevamo riferito nell'edizione del 9 aprile) era stato in effetti ritenuto positivo nei suoi parametri tecnici da Berna, ma penalizzato di un punto per via di un'insufficiente consolidamento delle misure proposte nei due PAL precedenti. Punto che in primavera aveva fatto sfumare il finanziamento del 40% del PAL3, cioè circa 3,5 milioni di franchi. La CTT-N ha però invocato con successo una parità di trattamento su questo punto, affermando in

pratica che i ritardi accumulati nel concretizzare le misure non devono pesare su quelle future. Quindi ora il Luganese può tornare a fiutare i finanziamenti. Quanto realisticamente ce lo ha spiegato Quadri: «Il voto della Commissione, quasi all'unanimità, è un segnale forte. Non dovrebbero esserci problemi quando il messaggio sarà votato alle Camere. E questo malgrado il preavviso negativo della Confederazione».

«Il raglio d'asino arriva in cielo»

La notizia del riapparire dei finanziamenti è stata accolta con logica soddisfazione dal presidente della Commissione regionale dei trasporti del Luganese **Giovanni Bruschetti**: «Finalmente il raglio

d'asino è arrivato in cielo. Nel senso che abbiamo tentato a più riprese di sensibilizzare Berna sulla bontà del PAL3 per far capire che meritasse i finanziamenti. Ci fa piacere essere ora ritenuti degni di contributo. È una decisione che premia gli sforzi profusi e il serio lavoro che è stato fatto. Inoltre non posso che felicitarmi per la progressione che si prospetta. Il PAL1 era stato finanziato al 30%, il PAL2 al 35%. Ora potrebbe essere il 40%». Bruschetti ne ha anche approfittato per togliersi un sassolino: «Questa decisione arriva con buona pace di quelle voci che già valutavano il PAL3 come fallimentare e in maniera un po' affrettata ne avevano decretato la presunta bocciatura».

STF/J.R./GIU